www.smrosario.org
15 OTTOBRE 2017
ANNO VII - N°242

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-14)

«LA FESTA DI NOZZE È PRONTA, MA GLI INVITATI NON ERANO DEGNI...»

Matteo 28,8

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?. Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

www.smrosario.org

AL BANCHETTO NUZIALE

La Parola di oggi illumina gli occhi del nostro cuore, sperimentando la grande fiducia che il Signore ci dona, nonostante tante volte noi lo sfiduciamo vogliamo fare di testa nostra. Questo avviene, quando ingannati e avvolti dalla menzogna, dagli affanni della vita, rifiutiamo l'invito a nozze che Gesù ci rivolge a partecipare alla santa Eucaristia. La parabola ci esorta a ravv prima che sia troppo tardi e siamo trovat tati nelle tenebre. Perciò guardiamo bene nel nostro cuore e, se scopriamo di essere peccatori, con il sacramento della confessione, perdonati dei peccati, possiamo partecipare in maniera più degna al banchetto nuziale. Crescerà la gioia della fede che avrà la sua pienezza nella vita eterna.

Nunzio e Anna

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

"Tutto è pronto; venite alle nozze!": è l'invito del Signore, che "un re" rivolge a tutti per la grande festa nuziale del suo figlio. Una festa attesa, preparata: "i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi". E' il sogno di ogni famiglia per le nozze del figlio, una sala bella e accogliente, un'attenzione ad ogni particolare, un menù ricco e abbondante, non solo per una bella figura, ma per la gioia e la soddisfazione di tutti gli invitati. L'invito è vero, sincero, caloroso, ma sempre rispettoso della libertà degli invitati, che si riservano la partecipazione. E difatti "non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari". È la verità della parabola che mette al nudo la fede di tanti cristiani, che rifiutano l'invito all'Eucaristia della domenica, vero banchetto in cui il Signore si offre Parola, che illumina e riscalda i cuori, Agnello di Dio, Pane vivo che, non solo nutre, ma ci fa vivere la comunione con Dio e i fratelli. Quanti posti vuoti la domenica, intorno alla mensa eucaristica, dovuto alla fede scarsa e povera in Colui che rivolge l'invito. Ci sono sempre "gli affari" che ostacolano di partecipare, nascondendosi dietro alla generica e facile scusa: "non ho tempo!". Tornare alla domenica per gustare la bontà dell'invito, e di Colui che invita. È il Signore, che gode della mia presenza al di là di ogni mia immaginazione. Solo mi chiede "l'abito nuziale", di chi vive secondo il suo cuore, con lo sguardo fisso "alla sua venuta".

Grazie, ad Anna e Nunzio Masciulli per la Parola.

p. Raffaele Angelo Tosto

estate giovani / 1

Campo estivo giovani

La calda mattina del 7 Agosto siamo partiti per una nuova avventura: il campo estivo 2017.
Tra cibo, giochi, canti, balli, escursione, attività e ancora cibo, abbiamo trascorso 6 giorni di pura "follia" in compagnia di persone COMPLETAMENTE inaspettate.
Il titolo di questo campo estivo è stato "SI VA IN SCENA", ambientato nel mondo delle arti. Attraverso questa esperienza abbiamo scoperto una nuova parte di noi stessi, grazie anche ad una frase che poi è diventata il nostro motto, ovvero:

"Avere coraggio
non significa non avere paura.
Significa avere qualcosa dentro
che brucia più della paura".

Questa frase è diventata per noi un punto di forza.
Ora è giunto il momento di far uscire il vero artista che è in noi. Il momento di sporcarsi le mani per realizzare anche l'impossibile. Il momento di tirare i nostri sogni dal cassetto e renderli realtà. Il momento di trasformare la realtà che ci circonda in qualcosa di più bello osando, perché osare è andare oltre le paure, è sbilanciarsi, rischiare di perdere, di cadere….ma è anche possibilità di ottenere ciò che desideri profondamente!.
Ed ora tocca a noi salire sul palco della nostra vita ed andare in scena, gridando a tutti il nostro «IO SONO QUI !».

Maria Pia, Sonia,
Maria Grazia e Andrea

“IL GRUPPO DELLA TENEREZZA”

«La Casa della tenerezza è nata da un sogno: quello di mettermi al servizio delle coppie in difficoltà – racconta il fondatore don Carlo Rocchetta –. Grazie al vescovo di Perugia e ad alcune coppie siamo riusciti a creare una comunità che oggi mette a disposizione alcuni cammini non solo per coppie in crisi, ma anche per fidanzati, per genitori e separati. Il fine è aiutare la coppia a ristrutturarsi e la tenerezza è l’anima di questa ristrutturazione: sono convinto che l’anima è per il corpo ciò che la tenerezza è per la coppia».

Tenerezza che occorre distinguere «dal tenerume-sentimentalismo», come spiega don Carlo: «La tenerezza in senso orizzontale è un sentimento forte di affetto per la persona amata: per la coppia implica il tutto e il per sempre, per gli altri le virtù di benevolenza, bontà, comprensione, perdono. In senso verticale è sentirsi amati da Dio come una madre porta il bambino in grembo e, grazie a questa consapevolezza, sapere che la propria vita merita di essere vissuta».

Solo scoprendo un Dio così ci si potrà esprimere in modo analogo nel rapporto con il proprio coniuge: «Il matrimonio è il sacramento della tenerezza di Dio per gli sposi. Senza di essa si rimane due individui che stanno insieme, ma che non realizzano quel sogno di essere una cosa sola».

Ai molti che domandano la differenza tra amore e tenerezza il sacerdote risponde: «Quest’ultima aggiunge all’amore il pathos, la sensibilità alla persona. Quante donne affermano: “mio marito mi ama, ma non me lo dice mai, non mi chiede mai come sto!”; la tenerezza è questa attenzione e partecipazione, per cui ci può essere l’amore senza tenerezza ma non ci può essere la tenerezza senza amore».

[...] Tante le coppie che hanno transitato per la Casa della Tenerezza in quindici anni, delle quali sei su dieci hanno superato la crisi, come testimoniano Barbara e Stefano, una delle coppie co-fondatrici che si dedica ai separati e divorziati: «Chi arriva da noi ha in genere alle spalle una separazione molto complessa dove non vi è possibilità di tornare indietro, ma di miracoli ne abbiamo visti: due volte è capitato, nel contesto di una separazione consensuale dai toni contenuti che, uno dei due coniugi, trovatosi bene, proposto il cammino anche all’altro. In un altro caso, dopo un percorso di due anni, un separato ha deciso di ricominciare la storia col coniuge nonostante la separazione ormai conclamata».

Generalmente, però, solo se presa per tempo «la crisi è un’opportunità di crescita» [...]

Ogni coppia collaboratrice della Casa della tenerezza – prosegue Barbara – si occupa di situazioni diverse: per me e per mio marito, verso i coniugi in stato di separazione e divorzio, il carisma della tenerezza è diventato importante, anche per non approcciarsi con l’idea che noi siamo quelli che ce l’hanno fatta e loro i poveretti da aiutare. Non si tratta di dare permessi, ma di offrire percorsi: il bisogno primario per i separati o divorziati con nuova unione è quello di essere accolti, ascoltati e sentirsi ancora parte della Chiesa, qualunque sia la loro situazione e l’esito del discernimento; in secondo luogo, hanno bisogno di riallacciare, oltre al rapporto con la Chiesa, anche quello con Dio, recuperando l’intimità della preghiera e tornando a guardare alla propria storia alla luce della Parola. Non ultima c’è la necessità di essere sostenuti nella genitorialità: per questo mettiamo a disposizione per i bambini dei percorsi di aiuto all’elaborazione della separazione e di attivazione della comunicazione genitori-figli».

Vi è un susseguirsi di storie negli occhi dei coniugi della Casa della Tenerezza, testimoni delle spine e delle piccole risurrezioni quotidiane di tante coppie che bussano: «Fin dall’inizio il loro gruppo ci ha ripulito da tanti difetti, chiamandoci a stare accanto quando davanti al dolore sembra non esserci più un’altra parola, e mostrandoci che anche lì il Signore scrive cose belle che vanno oltre la debolezza», conclude raggiante la coppia confondatrice.

Tratto da: Frammenti di Pace, *passim*.

In Parrocchia è presente
“IL GRUPPO DELLA TENEREZZA”
Percorso di coppia

Vieni, è per la tua famiglia!
Info: Rosangela e Michele Scarcelli 3491372911

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva: 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **18.00**, S. Rosario animato dal **RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO**

Domenica 15	**28ª** TEMPO **ORDINARIO** - Lit. ore IV sett. - Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14
Lunedì 16	**S. Edvige** – memoria facoltativa - Rm 1,1-7; Sal 97; Lc 11,29-32 Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.**
Martedì 17	**S. Ignazio di Antiochia** - memoria - Rm 1,16-25; Sal 18; Lc 11,37-41 **20.15** Coro liturgico
Mercoledì 18	**SAN LUCA** - Festa - Lit. ore: propria - 2Tm 4,10-17; Sal 144; Lc 10,1-9 **19.30** Trinitapoli - Scuola Diocesana di Formazione
Giovedì 19	**S. Paolo della Croce** – memoria - Rm 3,21-30a; Sal 129; Lc 11,47-54 **17.00** Madrine OMD **19.00** Adorazione Eucaristica **19.30** Coro Giovani
Venerdì 20	**DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE** - Festa - Lit. ore: propria Festa della Chiesa diocesana **19.30** Cattedrale Trani - Solenne Concelebrazione Eucaristica ***La nostra Chiesa resterà chiusa*** *"Riunirsi per celebrare la festa della Chiesa Diocesana favorirà il ricordo di Mons. Giovan Battista e la preghiera per affidarlo alla Misericordia di Dio, Padre buono. Sarà occasione per pregare allo stesso tempo il Signore affinché ci faccia dono, quanto prima, del nuovo pastore".* Don Peppino Pavone, Amministratore
Sabato 21	**S. Maria in Sabato** – memoria facoltativa - Rm 4,13.16-18; Sal 104; Lc 12,8-12 **18.30** Catechisti
Domenica 22	**29ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore I sett. - Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21

UN TETTO PER MARIA

Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro della Chiesa e del campanile e per il nuovo impianto di illuminazione.

Puoi lasciare la tua offerta:

- ***presso l'ufficio parrocchiale;***
- ***sul nostro sito www.smrosario.org tramite PayPal;***
- ***con un versamento sul CCP 1008289397 intestato a Parrocchia B. V. Maria del SS. Rosario indicando nella causale: lavori di restauro.***